

OTARY CLUB TRENTO

Fondazione: 5 luglio 1949
Distretto 2060

Anno rotariano 2025-2026

Presidente: Maurizio Postal
Segretario: Alessandro Passardi

Sede del Club: Grand Hotel Trento
Piazza Dante 20 - 38122 Trento (TN)
e-Mail: trento@rotary2060.org
Web: <http://trento.rotary2060.org>
Facebook: <https://www.facebook.com/rctrento>
Instagram: <https://www.instagram.com/rctrento>



PUBBLICAZIONE DI INFORMAZIONE ROTARIANA E CULTURALE RISERVATA AI SOCI

Bollettino N. 32– 11 maggio 2026

Redazione: Alessandro Passardi, Laura
Salvetti, Giuseppe Angelini

L'Iran raccontato da un Iraniano

Relatore dott. Mohammad Mahmudy

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Lunedì 18 maggio 2026

Grand Hotel Trento, ore 19.30

La pratica e i risultati sportivi dell'atletica leggera in Trentino

Relatore Luca Zeni, Presidente FIDAL
Trentino (Federazione Italiana di
Atletica Leggera, Comitato Trentino)

Venerdì 22 maggio 2026

Ristorante Da Pino - ore 19.30

San Michele all'Adige

Il Global Grant organizzato da RC

Fiemme e Fassa, con il supporto dei RC
Trentino Nord e Trento, a sostegno di un
dottorato in Architettura.

Lunedì 08 giugno 2026

Grand Hotel Trento - ore 19.30

Dolomiti Energia,

una opportunità per il territorio
relatori Silvia Arlanck Presidente e
Stefano Granella Amministratore
Delegato

Lunedì 15 giugno 2026

Grand Hotel Trento - ore 19.30

Il Filmfestival della Montagna di Trento

relatore Mauro Leveghi Presidente

Sommario

L'Iran la sua storia	2
Viaggio a Trieste	3
Lettera Governatore	5
Ryla Junior Trentino	6
Emotions included	7
Comunicazioni dal Rotary	7

**UNITI PER
FARE DEL
BENE**



Consiglio Direttivo a.r. 2025-2026

Presidente: Maurizio Postal
Vicepresidente: Massimo Fedrizzi
Past Presidente: Fabio Bernardi
Presidente Eletto: Gianluca Calovini Sartori
Segretario: Alessandro Passardi
Prefetta: Michela Bertamini
Tesoriere: Matteo Sartori

Consiglieri:

- Marco Berti
- Roberto Codroico
- Maria Emanuela de Abbondi
- Roberto Manera
- Andrea Radice
- Laura Salvetti
- Elisabetta Valentina Toller

Auguri di compleanno a:

Conci: 26 maggio
Forno: 26 maggio
Sampaolesi: 01 giugno

Partecipazione dei Soci alla conviviale

Angelini G., Angelini L., Benassi, Bertamini, Carli, Conci, Corradini P., Dusini, Endrici, Gambarotta, Hauser, Lunelli M., Niccolini R., Passardi, Pizzini, Postal A., Postal M., Pozzatti, Radice, Rigotti, Sampaolesi, Sartori L., Sartori M., Sartori R., Sessa, Toller.

Percentuale soci conviviale: 34 %

Ospiti dei soci

Angelini A., Benassi, Corradini P., Endrici Christine e Daniele (2), Hauser, Radice, Toller madre e padre (2).

Ospiti del Club

Dott. Mohammad Mahmudy, Senatore Sergio Divina, Elena Ioriatti RC Rovereto Vallagarina.

Viaggio a Trieste

Angelini A. e Paola, Angelini G. e Laura, Benassi L. e Giulia, Bernardi F. e Patrizia, Colavini Sartori G. e Emanuela, de Abbondi E. e Fabrizio, Hauser S. e Laura, Niccolini R. e Patrizia, Passardi A., Pifferi A. e Orietta, Pizzini D. e Paola, Postal M. e Cosetta, Radice A. e Patricia, Salvetti L. e Maurizio, Sartori R. e Adriana.

Il Presidente **Maurizio Postal**, dopo l'ascolto degli inni, il saluto alle bandiere e la lettura delle 4 domande fatta dal Prefetto **Michela Bertamini**, saluta i Soci, gli Ospiti presenti e il relatore.

Il Presidente ha poi effettuato la consueta informativa sui fatti e le notizie di interesse rotariano che si sono succeduti nella settimana che ha fatto seguito all'ultima conviviale.

Al termine della cena il Presidente ha ripreso la parola per presentare il relatore della serata, il **dott. Mohammad Mahmudy**.

Il dott. Mahmudy è nato a Ravar, provincia di Kerman, Iran, risiede a Bolzano, è sposato e ha due figli. Ha conseguito la maturità scientifica in Iran. Trasferitosi in Italia per gli studi universitari si è laureato in medicina all'Università di Bologna nel 1986.

Successivamente si è specializzato in oculistica presso la clinica oculistica dell'università di Verona, in collaborazione con l'ospedale regionale San Maurizio di Bolzano.

Ha partecipato a numerosi corsi e convegni nazionali e internazionali, in particolare nell'ambito della chirurgia della cataratta e chirurgia oculare con l'utilizzo di vari tipi di laser.

Ha lavorato come specializzando e assistente presso il reparto di oculistica dell'ospedale di Bolzano dal 1987 al 1999 e come chirurgo alla casa di cura Pederzoli di Peschiera del Garda dal 2000 al 2011.

Dal 2002 ad oggi lavora come chirurgo responsabile dell'unità operativa di oculistica presso la casa di cura Villa Bianca di Trento.

Il Presidente racconta, al termine della presentazione, come l'idea di invitarlo sia nata leggendo una sua intervista apparsa su L'Alto Adige del 25 giugno 2025, con il seguente titolo: *«Sono andato in Iran dai miei genitori, mi sono trovato sotto le bombe»* - Mohammad Mahmudy, oculista, da anni vive e lavora in Alto Adige. Ecco il racconto della sua fuga: *«L'attacco israeliano, in nave verso Dubai, poi l'aereo per l'Italia. Mi è andata bene, al mio popolo no»*

Si riporta, a seguire, una sintesi dell'intervento della serata.

L'Iran la sua storia

L'Iran raccontato da un iraniano.

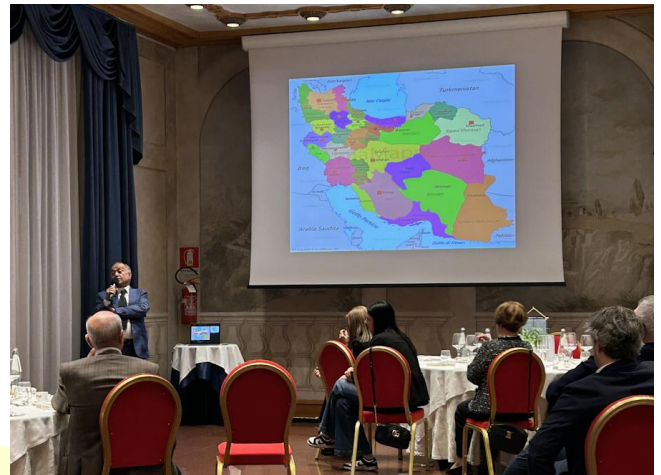
L'Iran è un **paese complesso**, una civiltà antichissima, ricca di culture e tradizioni, ma segnata da tensioni sociali e politiche; un mosaico di storia millenaria, orgoglio culturale e contraddizioni quotidiane, dove la bellezza convive con le difficoltà.

Mohammad Mahmudy ha raccontato la propria **storia personale** e professionale, iniziata in Iran e proseguita in Italia dopo il diploma. La scelta di trasferirsi nel nostro Paese nacque grazie all'esperienza positiva di un compagno di scuola che già studiava in Italia e che lo convinse a seguirlo. Arrivato a Bologna per frequentare Medicina, iniziò subito un percorso di grande sacrificio e integrazione: per mantenersi lavorò come cameriere, prima al ristorante "La Moretta" e poi, per sette anni, in una pizzeria di Spilamberto, vicino Modena, lavorando nei fine settimana mentre proseguiva gli studi universitari.

L'esperienza del lavoro gli permise di autofinanziarsi fino alla **laurea in Medicina**, conseguita a Bologna in sei anni con ottimi risultati. Successivamente si iscrisse alla **specializzazione in oculistica** a Verona. La scelta dell'oculistica derivava da un ricordo d'infanzia: nella sua città natale, Ravar, vicino Kerman, viveva un uomo cieco che da ragazzo lo aveva profondamente colpito. Da allora maturò il desiderio di aiutare le persone a recuperare la vista.

Durante la specializzazione comprese però che, per apprendere realmente la chirurgia oculistica, avrebbe dovuto cercare nuove opportunità. Fu indirizzato a Bolzano dal professor Gamberini, che gli suggerì di imparare il tedesco. Mohammad si trasferì così per alcuni mesi ad Augsburg, in Germania, per studiare la lingua, conseguendo successivamente anche il patentino di bilinguismo. Terminata la specializzazione, decise di tornare in Iran con l'intenzione di lavorare stabilmente nel proprio Paese. Tuttavia, dopo alcuni mesi trascorsi in un ospedale vicino a Kerman, si rese conto che l'Iran post-rivoluzione era profondamente cambiato e che non riusciva più a ritrovare il proprio spazio professionale e umano. Tornò quindi in Italia, iniziando a lavorare all'**ospedale di Bolzano** e successivamente in

diverse strutture sanitarie del nord Italia, fino ad approdare alla **clinica Villa Bianca** di Trento, dove opera dal 2002. Oggi lavora anche presso la **clinica Bonvicini** di Bolzano e per molti anni ha svolto intensa attività chirurgica anche a Merano.



Con tono ironico si è definito "*il miglior oculista iraniano del Trentino Alto Adige*", precisando subito di essere anche l'unico. Il suo racconto è poi proseguito con una descrizione dell'Iran, definito un Paese straordinario per storia, cultura e ricchezze naturali. Ha spiegato come l'Iran sia un **territorio vastissimo** – oltre cinque volte l'Italia – caratterizzato da una grande varietà geografica e climatica: montagne altissime, deserti, pianure e regioni verdi affacciate sul Mar Caspio. Ha illustrato anche la **complessità etnica** del Paese, abitato da persiani, azeri, curdi, baluci, turkmeni e molte altre comunità, tutte accomunate dalla lingua persiana come lingua ufficiale.

Mahmudy ha sottolineato l'elevato **livello culturale** della popolazione iraniana, ricordando come molti iraniani emigrati all'estero abbiano raggiunto posizioni di rilievo come medici, scienziati e professionisti. Ha evidenziato inoltre l'importanza strategica dell'Iran dal punto di vista energetico, essendo uno dei maggiori produttori mondiali di petrolio e gas naturale. Proprio queste ricchezze, secondo lui, rappresentano anche una delle cause delle tensioni internazionali che coinvolgono il Paese.

Nel corso dell'intervento ha espresso grande preoccupazione per l'attuale situazione iraniana, segnata da decenni di embargo, difficoltà economiche e tensioni geopolitiche. Ha descritto una **popolazione stanca e provata, ma anche molto orgogliosa** della propria storia e identità nazionale. Secondo Mahmudy, i conflitti e le pressioni internazionali hanno finito per

rafforzare il regime anziché indebolirlo, alimentando un sentimento patriottico diffuso nella popolazione.

Particolarmente toccante il passaggio finale dedicato alla **propria famiglia** rimasta in Iran. I genitori, ormai anziani con suo padre 92 anni e sua madre 86, vivono le difficoltà quotidiane di un Paese in guerra e fortemente isolato. Mohammad ha raccontato con emozione di essere riuscito a sentirli solo sporadicamente dopo il 28 febbraio quando ha iniziato la guerra, a causa delle limitazioni alle comunicazioni e di internet. Un'esperienza personale che ha reso ancora più intenso il suo racconto, trasformandolo non solo in una testimonianza professionale e culturale, ma anche in un profondo appello alla pace e alla comprensione reciproca tra i popoli.

Nel dibattito conclusivo, in seguito alle domande dei soci, il dott. Mohammad Mahmudy ha affrontato alcuni dei principali temi legati alla **situazione geopolitica** dell'Iran, soffermandosi in particolare sul ruolo strategico dello Stretto di Hormuz, uno dei passaggi più importanti al mondo per il transito di petrolio ed energia.

Ha evidenziato come le attuali tensioni internazionali e il contesto di guerra abbiano reso l'area estremamente delicata, con conseguenze dirette sulla navigazione commerciale, sulle assicurazioni delle navi e sugli equilibri economici globali. Secondo la sua analisi, il controllo e le restrizioni sullo stretto rappresentano oggi uno degli elementi centrali dello scontro internazionale.

Rispondendo alle domande del pubblico, Mahmudy ha descritto anche la situazione interna iraniana, riconoscendo l'esistenza di un **diffuso malcontento** nei confronti del regime teocratico e di una forte conflittualità sociale. Tuttavia, ha sottolineato come la **struttura del potere iraniano sia molto solida e organizzata**, tale da garantire continuità anche nei momenti di crisi. A suo giudizio, il contesto di guerra e le pressioni esterne hanno paradossalmente contribuito a rafforzare il regime, alimentando un sentimento di unità nazionale e riducendo le possibilità di un cambiamento immediato.

Mahmudy ha inoltre evidenziato l'assenza di una opposizione interna realmente strutturata e in grado di guidare una transizione politica stabile. In questo quadro ha espresso forte scetticismo

rispetto a ipotesi di ritorno della monarchia, dichiarandosi contrario a ogni forma monarchica e sostenendo invece la necessità di una futura evoluzione verso una repubblica democratica, capace di garantire pluralismo e convivenza tra le diverse componenti etniche e culturali del Paese. Nel corso del suo intervento ha anche ricordato il **significato storico del nome "Iran"**, ufficialmente adottato nel 1935 per sottolineare le origini ariane della popolazione e distinguere l'identità persiana da quella araba.



La serata si è conclusa con un lungo applauso del pubblico, che ha apprezzato una testimonianza ricca di contenuti storici, politici e umani, offerta con grande coinvolgimento personale.

Viaggio a Trieste

Viaggio di club a Trieste, 01–03 maggio 2026.

Trieste non è soltanto una meta, ma un incontro. Città di confine e di dialogo, sospesa tra mare e Mitteleuropa, rappresenta da sempre un crocevia di culture, lingue e storie diverse. In questo contesto così ricco di suggestioni, il nostro viaggio assume un significato che va oltre la semplice scoperta: diventa occasione di conoscenza, amicizia e condivisione.

Siamo abituati a guardare il mondo con curiosità e spirito di servizio ma questo viaggio a Trieste si inserisce in questo percorso, offrendoci l'opportunità di rafforzare i legami tra soci, aprirci a nuove prospettive e riscoprire il valore del dialogo. Passeggiando tra le eleganti piazze, il porto, i caffè storici e i luoghi simbolo della città, abbiamo assaporato appieno lo spirito di amicizia e i valori che ci uniscono.

Il viaggio è stato splendidamente organizzato da Lally ed Emanuela, che ci hanno guidato in tutte le visite e gli spostamenti.



1° giorno

Partenza da Trento alle ore 7.30 da Trento con prima destinazione il **Castello di Duino**, situato su un promontorio roccioso affacciato direttamente sul mare Adriatico. Il sito, di grande valore storico e paesaggistico, ha offerto ai partecipanti un primo momento di osservazione e approfondimento del territorio.



La posizione panoramica del castello ha consentito di apprezzare una vista ampia sul Golfo di Trieste e sulle coste circostanti, ad alto impatto visivo.

La visita ha permesso inoltre di comprendere il ruolo strategico e storico del complesso, inserito in un contesto naturalistico di pregio, caratterizzato da scogliere e vegetazione mediterranea.

Il Castello sorge su un promontorio e ha origini medievali (XIV secolo), costruito su precedenti fortificazioni romane e appartenne ai principi Torre e Tasso. All'interno si visitano eleganti sale storiche, arredi d'epoca, collezioni artistiche, ritratti e cimeli della famiglia. Suggestive le terrazze panoramiche sul mare.

Visita al Prefetto di Trieste

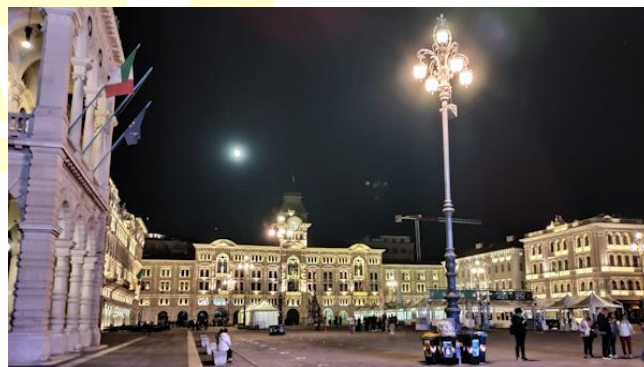
Nel pomeriggio visita **Prefettura di Trieste**, ospitata nel Palazzo del Governo in Piazza Unità d'Italia.

L'incontro istituzionale con il Prefetto, dott. **Giuseppe Petronzi**, ha permesso di approfondire le funzioni della Prefettura, con particolare riferimento al coordinamento sul territorio e alla sicurezza pubblica. È stato inoltre possibile conoscere il valore storico e architettonico dell'edificio, simbolo istituzionale della città.

Il palazzo, affacciato sulla scenografica Piazza Unità d'Italia, rappresenta un importante esempio di architettura istituzionale di fine Ottocento.



Gli interni, caratterizzati da saloni di rappresentanza riccamente decorati, stucchi e affreschi, testimoniano il prestigio amministrativo e la continuità storica del luogo. La visita ha così evidenziato il profondo legame tra funzione pubblica e patrimonio artistico.



2° giorno

La mattinata è stata dedicata alle visite in altura, con salita al **Colle di San Giusto**, da cui si apre un ampio panorama sulla città e sul golfo. Il percorso ha incluso la Cattedrale di San Giusto, i resti della basilica romana, il Castello di San Giusto con il lapidario, il Teatro Romano di Trieste e l'Arco di Riccardo, offrendo una lettura completa della stratificazione storica della città.

A seguire, la visita alla **Risiera di San Sabba** ha rappresentato un momento particolarmente intenso. Il complesso, utilizzato dopo l'8 settembre 1943 come luogo di detenzione e smistamento verso i campi di sterminio, ha offerto una toccante testimonianza della storia più recente, suscitando profonda partecipazione nei visitatori.

Nel pomeriggio visita del **Borgo Teresiano**, attraversato dal Canal Grande di Trieste e dal Ponte Rosso. Il percorso ha incluso la Chiesa greco ortodossa di San Nicolò, testimonianza dei rapporti storici tra Trieste e il mondo orientale. Cena al Caffè San Marco, aperto nel 1914, uno dei celebri caffè della città, veri e propri salotti ricchi

di storia, locali dal fascino retrò, e di un passato cittadino di indubbio aroma mitteleuropeo, legati alla letteratura.



3 giorno

Visita riservata a un'importante istituzione culturale di Trieste, il **Museo Revoltella**, un momento di particolare interesse artistico e culturale. Fondato nel XIX secolo per volontà del barone Pasquale Revoltella, il museo conserva un ricco patrimonio di opere d'arte moderna e contemporanea, oltre agli ambienti storici della residenza originaria.

Il percorso espositivo ha consentito di attraversare sale elegantemente arredate, con arredi d'epoca, decorazioni raffinate e una significativa collezione di dipinti, sculture e grafica. Le opere, che spaziano dall'Ottocento al Novecento, offrono una panoramica dell'evoluzione artistica italiana ed europea, con particolare attenzione agli autori legati al territorio.



La visita ha permesso inoltre di apprezzare l'ampliamento moderno progettato per integrare gli spazi storici, creando un dialogo armonico tra tradizione e contemporaneità. L'esperienza si è rivelata completa e coinvolgente, valorizzando il ruolo del museo come punto di riferimento per la cultura cittadina.

Nel pomeriggio partenza per il ritorno a Trento.



La sosta al Caffè degli Specchi

Lettera Governatore

Lettera del Governatore Gianni Albertinoli di maggio 2026

Carissime Socie e Carissimi Soci,

Questa annata rotariana, che sento profondamente speciale, si avvicina alla sua conclusione, e ci lascia ancora settimane preziose da vivere con la stessa passione che ci ha guidati fin qui. Abbiamo fatto tanto, e per questo vi sono sinceramente grato. Adesso serve uno scatto in più, la membership deve diventare la nostra priorità assoluta, soprattutto verso le nuove generazioni. È lì che si gioca il futuro del nostro Distretto e del Rotary in generale.

La nascita di un nuovo club Rotaract, dopo quattro anni, insieme ai due nuovi club Interact, è un segnale importante. Non basta, dobbiamo avere il coraggio di aprirci, coinvolgere e rendere i giovani protagonisti, oggi. Questi risultati non arrivano per caso. Sono il frutto della passione, della dedizione e della visione di tante Socie/tanti Soci che hanno scelto di credere nei giovani,

investendo tempo, energie e fiducia. È proprio da qui che possiamo ripartire, valorizzando quanto costruito insieme per generare nuove opportunità, nuovi progetti e nuovi successi.

Viviamo tempi complessi, che spesso alimentano incertezza e preoccupazione. Il Rotary ci chiede di non fermarci, anzi, di guardare avanti e trasformare ogni sfida in un'occasione per fare la differenza. E la risposta più concreta a questo tempo non può che essere una... investire con decisione nelle Nuove Generazioni. Non come promessa lontana, come scelta immediata. I giovani non sono solo il futuro, sono la chiave del nostro presente.

Il mese di maggio, dedicato all'Azione per i GIOVANI, ci richiama con forza a questa responsabilità per continuare ad accompagnarli, ascoltarli e offrire loro spazi reali di crescita e partecipazione. Basta partecipare a una loro Distrettuale per capire che sono già oggi protagonisti del cambiamento, non soltanto il futuro. Abbiamo acceso nuove luci nel nostro Distretto. Ora sta a noi alimentarle con coerenza e visione.

Continuiamo a coinvolgere i giovani nei nostri progetti, affidando loro responsabilità autentiche e costruendo relazioni sempre più solide tra Rotary, Rotaract e Interact.

Il Distretto 2060 ha dimostrato di avere energia, sensibilità e capacità. Proseguiamo su questa strada con determinazione, consapevoli che ogni passo compiuto insieme ai giovani rappresenta un investimento concreto per un mondo migliore.

Pensando proprio ai giovani, sono certo che il Governatore Eletto Lucia, il Governatore Nominato Mariano e il Governatore Designato Andrea sapranno camminare insieme, ciascuno con il proprio passo e la propria sensibilità, guidando il nostro Distretto con armonia, visione e spirito di servizio.

Anche nelle situazioni più complesse, noi Rotariani continuiamo a essere portatori sani di SPERANZA e di PACE, attraverso il nostro impegno quotidiano e la fiducia che scegliamo di riporre nelle nuove generazioni.

Il meglio deve ancora venire!

Ryla Junior Trentino

Debutto a Riva del Garda del RYLA Junior Trentino: giovani, vela e leadership.

Si è svolta a Riva del Garda la prima edizione del RYLA Junior Trentino, il nuovo percorso formativo residenziale promosso dai Rotary Club e Rotaract della provincia di Trento e dedicato ai giovani tra i 14 e i 18 anni. Dall'8 al 10 maggio, tra Riva del Garda, Torbole e Pietramurata, una ventina di studenti provenienti dagli istituti scolastici trentini ha vissuto una nuova esperienza pensata per sviluppare competenze personali, spirito di squadra e capacità di leadership.

Nel corso delle tre giornate i partecipanti hanno preso parte a workshop, attività formative, simulazioni ed esperienze pratiche dedicate alla leadership, alla responsabilità personale e al lavoro di squadra. Il filo conduttore dell'intero percorso è stato il "learning by doing", un approccio partecipativo che ha spinto i ragazzi ad affrontare nuove sfide fuori dalla propria zona di comfort.

Il progetto è stato organizzato dal Rotary Club Rovereto e dal Rotary Club Riva del Garda con il coordinamento provinciale di Daniele Tomasi del Rotary Club Valsugana. Ha inoltre coinvolto tutti i Rotary e Rotaract del territorio, confermando la radicata collaborazione tra associazioni, scuole e comunità locale.



L'esperienza velica sul Lago di Garda a bordo del catamarano EXTREME 40, ex Luna Rossa, ha rappresentato uno dei momenti più coinvolgenti. Affiancati da velisti professionisti come Ruggero Tita, Chiara Benini Floriani e Andrea Spagnolli, i ragazzi hanno sperimentato concretamente il valore della fiducia reciproca, del coordinamento e della gestione delle responsabilità.

La giornata conclusiva si è svolta davanti a oltre cento persone tra famiglie, dirigenti scolastici,

rappresentanti istituzionali e soci Rotary e Rotaract. I partecipanti hanno condiviso emozioni, riflessioni e insegnamenti maturati durante il seminario, raccontando di aver acquisito maggiore sicurezza, nuove amicizie e una più forte consapevolezza delle proprie capacità.

Un successo in grado di trasformare il RYLA Junior in un appuntamento annuale in Trentino, offrendo ai giovani nuove opportunità di crescita personale.

Emotions included

Fondazione Haydn, Bolzano Auditorium martedì 19 maggio 2026.

Insieme al Direttore Artistico **André Comptoi** un'anteprima musicale affidata all'**Orchestra Haydn** e al Maestro **Alessandro Bonato**.



Comunicazioni dal Rotary

Prossimi eventi e comunicazioni distrettuali

Tutti i riferimenti utili a comunicazioni ufficiali, notizie aggiornate ed eventi significativi del Distretto 2060, per restare sempre informati sulle attività e sulle iniziative più rilevanti.

Comunicazioni e News – premi [QUI](#)

Eventi distrettuali in programma – premi [QUI](#)

Eventi storici e comunicazioni distrettuali

Riferimenti storici a comunicazioni ufficiali, notizie ed eventi significativi del Distretto 2060.

Comunicazioni e News storiche – premi [QUI](#)

Eventi distrettuali storici – premi [QUI](#)

Riferimenti a comunicazioni degne di nota da parte del Rotary International e del Distretto.

Rotary Distretto 2060 - clicca [QUI](#)

Lettere Governatore 2060 - clicca [QUI](#)

Rotary Oggi - clicca [QUI](#)

Rotary Magazine Italia - clicca [QUI](#)

Rotary International - News e attualità - [LINK](#)

Voci del Rotary - clicca [QUI](#)

Rotary Virtual Reality - clicca [QUI](#)

Rotary per il lavoro - clicca [QUI](#)

Premio Rotary TN AA - clicca [QUI](#)